

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 2 novembre contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;
2. R. decreto 13 ottobre che autorizza il comune di Livorno a riscuotere un dazio di consumo su alcuni oggetti non contemplati dalla legge 3 luglio 1864;
3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.
La direzione delle Poste fa noto che in seguito a recenti accordi, il limite massimo dei vaglia postali da e per le Indie orientali inglesi è stato elevato a 20 lire sterline, pari a 504 lire italiane in oro, al ragguaglio di lire 25 20 ogni lira sterlina.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 novembre.

(Nemo) Tra le cose notevoli dell'aggiornata si è anche la lettera del papa. Le pubblicazioni di Leone si fanno sempre più frequenti; cioè, a mio parere è molto utile.

Non già, perché pensi secondo quella sentenza, che quando una volta il Vaticano ha parlato ogni discussione sia finita; ma al contrario, perché uno che discute si dimostra discutibile.

Quando anche al Vaticano si comincia a ragionare si apre l'adito a ragionare anche agli altri. Così, o si finisce coll'intendersi, o col restare la ragione a chi ha ragione, ed anche, lo ammetto, col dividersi la ragione ed il torto un poco per uno.

L'ultima sferzata del papa contro la soppressione del potere temporale p. e. è stata utilissima in quanto ha provocato un generale pronunciamento, un vero plebiscito della stampa poliglotta contro l'idea d'una possibile restaurazione del temporale ed a favore dell'unità dell'Italia.

Ciò deve avere dato di che pensare anche al Vaticano. Vi si deve vedere, che l'isolarsi affatto dal mondo è un perdere ogni influenza su di esso.

Nella sua lettera all'arcivescovo di Parigi un po' di ragione però papa Leone ce l'ha. Egli afferma positivamente, che aveva acceduto ad una proposta degli stessi governanti di Francia, dando il suggerimento alle Corporazioni religiose di dichiararsi affatto estranee alla politica.

Il suggerimento era buono non soltanto per quelle di Francia, ma per quelle di tutto il mondo, per il clero tutto, per il pontefice medesimo; la di cui opera di conciliazione, di carità non vi guadagna di certo ad immischiarsi nelle lotte politiche. Se in Francia una parte del Clero non si fosse pronunciata per i legittimisti, ed in Italia non si fosse imposto di appartenere alla setta temporalista e di dichiararsi ostile all'unità nazionale, di certo sarebbe ben maggiore la sua influenza per il bene. (1)

Il papa dice anche, che il chiedere l'autorizzazione al Governo, secondo la legge non avrebbe valso nulla alle Corporazioni fratesche, essendo già un partito preso quello di sopprimerle.

Avrebbe valso cred'io, se non altro, a met-

(1) È notevole un lavoro del vescovo d'Amiens, che si trova menzionato in una corrispondenza da Parigi del *Diritto* e che sta bene far conoscere anche ai temporalisti italiani. Nel suo lavoro intitolato «La crisi religiosa ed il rappacificamento» il vescovo d'Amiens, esaminando anzitutto la questione della legittimità d'ogni governo di cui la forma sia stata eletta dalla nazione, dichiara essere di rigorosa evidenza che la repubblica è, come la monarchia, di diritto divino e che la lotta attuale non ha nulla di necessario. Secondo lui tal lotta è nata dagli errori commessi da entrambe le parti, — errori che s'avrebbe potuto evitare. Egli attribuisce gran parte della responsabilità all'attitudine e al linguaggio usato dalla stampa religiosa.

«Le esagerazioni dottrinali», dice egli, di certi giornali che si dicono cattolici, le polemiche sconsiderate di alcuni membri del clero, e soprattutto la stolta impresa d'infundare la religione ai partiti politici, non hanno contribuito per poco a sollevare contro di essa delle prevenzioni molto spiacevoli. Imperocché, a meno di non esser ciechi affatto, è difficile di non vedere che, se molti dei nostri difensori dichiarati, aperti, sono cristiani veri che sottopongono ogni altra cosa agli interessi religiosi, ve ne sono anche, fra loro, di quelli che non considerano che i loro speciali interessi politici e che vorrebbero fare della religione un comodo e facile strumento per il trionfo della loro causa.»

tere il Governo della Repubblica, interamente dalla parte del torto.

Ma dico che esso, senza ch'io lodi i suoi procedimenti, ha pur ragione di voler sapere che cosa si fa in queste Associazioni, e se hanno, com'è stato ed è il caso di molte, uno scopo avverso alla esistenza della Repubblica, la quale difenderebbe così la sua vita.

Se non si vuole provocare delle ostilità contro di sé, non bisogna usarle ad altri.

Comunque io non reputi p. e. che il Clero italiano sia rappresentato dalla stampa clericale, è certo che il subire la tirannia di quella setta, che ha per suo organo quella pessima stampa, nuoce nell'opinione generale a tutto il Clero.

Questa ostinata e veramente satanica, per servirvi dei loro termini, ostilità contro la Nazione italiana della stampa clericale, non può di certo disporre il pubblico favorevolmente al Clero, che ha il torto di subirla e di non scommunicarla.

Anche la Nazione italiana ha la sua fede, i suoi dogmi, che non ammettono discussione. Tale è la sua unità nazionale finalmente raggiunta, sebbene dopo le altre Nazioni. Chi mette soltanto in dubbio questa unità, per ricostituire le divisioni di prima, deve essere preparato ad avere la Nazione contraria.

Se Leone adunque volle darsi questo gusto d'invocare la restaurazione del Temporale, incolpi se stesso di avere provocato un plebiscito contrario di tutto il mondo civile.

Ma ciò sarà un bene anche per lui: ch'è così metterà, forse, l'idea di questa restaurazione.

Quelli che parlano sempre della Provvidenza divina, attribuendo ad essa perfino gli atti propri, dovranno ammettere, che sia un fatto provvidenziale anche questa unità dell'Italia, ora che si vengono trasformando anche i Popoli dell'Africa e dell'Asia a noi vicini e che tutto il mondo è posto a frequenti contatti coll'Europa e che anche l'Italia cattolica può mettersi sulla via delle espansioni nei paesi del Continente vicini. Questo fatto può giovare alla religione ben più che il Temporale.

Ad ogni modo *Italia locuta est*, e l'Italia è ben più di Roma, A Roma l'Italia ci è venuta per tutte le vie, memore del detto: *Tutte le vie conducono a Roma*.

Ci era venuto anche Roberto Stuart col suo *Conservatore* testé defunto. Egli però non sembra ayesse capito perché avrebbe dovuto venirci, se ora si lagna in una lettera alla Nazione di non avere avuto l'appoggio dei liberali moderati come prima si lagnavano dei clericali. I moderati, secondo lui e perfino la Casa di Savoia, non hanno tenuto abbastanza conto del clero e dell'aristocrazia. Di qui il disgusto de' suoi amici; e quasi quasi lascia credere anche l'ultima sortita del Vaticano.

Ma Roberto Stuart non ha tenuto conto di che cosa è l'Italia. Doveva persuadere piuttosto ai suoi amici, che le nuove sue condizioni dovevano da essi venire riconosciute senza reticenze, e che colla libertà c'è posto per tutti quelli, che vogliono mettere il loro ingegno, la loro coltura, la loro ricchezza, il loro grado a servizio del proprio paese. La nuova nobiltà ha un carattere affatto personale; ed ora è nobile, cioè degno di essere conosciuto e notato, chiunque s'adopra al bene della sua patria.

La giovane aristocrazia romana, debba pure la sua ricchezza al nepotismo, sa la via che può e deve seguire; ed io credo che la seguirà. Il ricco ha sempre un privilegio; ed è quello di avere i mezzi d'istruirsi per servire meglio il suo paese, come fa l'aristocrazia inglese, alla quale nessuno nega i suoi meriti, né contende la prima parte nel potere.

Tenga a mente adunque il sig. Stuart, che *conservare* vuol dir *progredire*, e lo dica ai suoi amici.

Il giornale del Depretis, parlando del repubblicanismo, che fa capolino nelle dimostrazioni milanesi, e della saldezza della Monarchia costituzionale, garantisce della unità italiana, conchiude, che non è a Milano dove gli apostoli di una libertà apocirfa troveranno terreno propizio alle loro utopie, non già della uguaglianza, ma della iniquità sociale e del disordine politico.

«L'atto finale di una commedia francese, dice, si recita meglio in altro teatro che non è la valle del Po. Noi vogliamo fecondare col lavoro e col rispetto alla Monarchia le nostre istituzioni costituzionali e diciamo altamente ai ministri, che è tempo di stringere i freni ad uno scompiglio, che mentre ci toglie ogni diritto alla fiducia politica delle altre Nazioni, isterilisce il nostro lavoro e vorrebbe mettere in dubbio ciò che è la base incrollabile della nostra unità nazionale.»

E' un poco tardi, e le sono parole; ma ben dette.

Lo stesso foglio ricalca poscia l'argomento nel numero successivo, ammonendo i repubblicani, o comunisti francesi. Che a Milano s'abbia fatto un po' di Repubblica? Voi lo saprete prima di noi.

Da quanto traspira dai consigli ministeriali le cose continueranno al solito fino all'apertura del Parlamento.

L'incidente Crispi continua ad occupare il suo organo e quello del Cairoli. Si vede dai giornali di Provincia, che il disprezzo del Crispi parve una parola eccessiva anche ai suoi amici. Ma fu detta!

La stampa inglese e l'Austria

Il *Daily-News*, organo del signor Gladstone, attacca nel suo numero del 30 ottobre, con molta energia, le recenti dichiarazioni del barone Haymerle sulla questione d'Oriente. Esso dice:

«Il sistema federativo dell'Austria è della specie più slegata ed artificiale. Esso è tanto pesante nella sua organizzazione, che può fare qualche movimento soltanto colle maggiori difficoltà. È sì fragile nelle sue congiunture, che un movimento qualunque pare lo minacci di farlo a pezzi. La sua accozzaglia di nazionalità rappresenta altrettanti interessi rivali, ed ambizioni e gelosie. Gli ungheresi temono ed odiano i tedeschi, e, dall'altra parte, hanno l'apprensione che sorga quella grande potenza slava meridionale, contro il possibile trionfo della quale il barone Haymerle cercò di rassicurare alcuni fra' suoi interpellanti, mentre questo trionfo è ardentemente desiderato da talune fra le popolazioni slave dell'Austria stessa. Questo stato di cose è, si può dire, unico nella storia. Nazionalità, religioni, scopi ed interessi in conflitto furono uniti artificialmente senza alcun forte vincolo centrale.

Che cosa può dire in simili circostanze il barone Haymerle per rispondere, in modo soddisfacente quanto più è possibile a coloro che lo interrogavano? È facile per il principe di Bismarck parlare arditamente, con un linguaggio imperioso ed aspro come quello di Suffolk nell' *Enrico VI*, e di dichiarare di volersi curare unicamente degli interessi tedeschi. Egh ha interessi tedeschi da vagliare e da soddisfare, e fa assegnamento sui tedeschi soltanto.

È facile alla Francia proclamare una politica francese, per la Russia d'essere russa.

Ciò è facile anche al signor Gladstone, nonostante l'opposizione ch'egli non può ridurre al silenzio, ai giornali ostili che non possono essere soppressi, al quarto partito, che neppure il più forte ministro inglese può inviare in esilio. La sua politica può essere attaccata e travista, ma nessun inglese prova il menomo timore per pericoli che potrebbe correre l'Inghilterra dal sorgere di nuove nazionalità o dal crollo di antichi sistemi politici al sud-est d'Europa.

L'Austria non ha neppure il vantaggio di una politica di egoismo sistematico. Poiché che cosa significherebbe l'egoismo in un sistema come il suo? Essa deve ricercare ansiosamente la soluzione d'un confuso problema; un appello felice all'egoismo d'un componente questo sistema, desterebbe immediatamente l'egoismo dell'altro.

Nelle presenti difficoltà è impossibile, che il barone di Haymerle, quand'anche il volesse, possa spiegare la politica del suo governo; egli non può dire di giorno in giorno che cosa sarà costretto a fare spinto dalla necessità del momento. Egli deve pensare a mantenere la pace all'interno, mentre deve cercare di sostenere la parte dell'Austria nel concerto europeo. Ci sembrò sempre una chimera il supporre, che l'Austria possa essere la pietra fondamentale della politica europea. Qualsiasi cosa decida di fare il governo del signor Gladstone, possiamo essere certi che la sua decisione non sarà regolata affatto dall'impressione che l'Austria possa avere una parte principale negli affari dell'Europa continentale. La profonda convinzione dell'influenza dell'Austria fu per lungo tempo solennemente una superstizione. Essa dev'essere ora considerata più propriamente come una superstizione svanita.

DULCIGNO

La *Wiener Allg. Zeitung* ha dal suo corrispondente da Castelnuovo le seguenti notizie telegrafiche:

Da Cettinje mi venne risposto alla mia domanda, che per ora non hanno luogo ulteriori spedizioni di truppe al campo di Sutorman. L'ordine relativo è stato ritirato.

Ciò si spiega colle notizie oggi qui pervenute da Antivari, che annunciano forti piogge, vento e tempesta di neve, nonché gran freddo. Tut-

tavia lo stato sanitario delle truppe è ancora favorevole.

Il delegato montenegrino presso le flotte, signor Vukotic, è qui atteso fra pochi giorni da Cettinje incaricato di una nuova missione.

Anche qui ha cominciato a far freddo e tira un violento borea. Si dice che anche la squadra italiana voglia tramutarsi nella baia di Megline presso la squadra austriaca. Ciò si considera come un inconveniente.

L'ammiraglio Seymour disse a due ufficiali austriaci, che si congedavano da lui, perché ritornano a Pola, che in pochi giorni sarà finito il compito delle flotte della dimostrazione.

Da Antivari annunciano l'arrivo collà di Derwish-pascià da Costantinopoli per una conferenza. Attende Bozo Petrovic e Popovic. Riza-pascià invece minacciò le truppe montenegrine d'un generale attacco su tutta la linea albanese, pel caso che i montenegrini facciano una mossa in avanti.

ITALIA

Roma. È arrivato a Roma il signor Landau, rappresentante dei banchieri Rotschild di Parigi. Conferì parecchie volte col ministro delle finanze.

Il cardinale Jacobini prenderà possesso della carica di segretario di Stato del Papa il 16 corrente. Una delle Sotto-Commissioni per la riforma delle Opere Pie decise di dividere l'Italia in tante zone quanti sono i membri della Commissione, affidando una zona a ciascun commissario.

La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 3. Il disegno di legge sul divorzio preparato dall'on. Villa, lo ammetterebbe solamente in questi due casi: Quando uno dei coniugi fosse condannato ad una pena infamante; quando i due coniugi vivono da più anni separati per sentenza di tribunale.

L'onorevole ministro Raccasini presentò alla Camera un disegno di legge, chiedente, per provvedere al materiale mobile delle ferrovie, una anticipazione di quaranta milioni su quelli deliberati dalla legge sulle ferrovie.

Milano. Ci scrivono da Milano 2. Gli amici di Garibaldi insistono perché egli si rechi a Parigi. I suoi medici sono di diverso parere sulle conseguenze che questo viaggio potrebbe arrecare alla sua salute. (Adriatico)

ESTERO

Austria. Da Praga scrivono alla *Neue Freie Presse* che la fortezza di Königgrätz sarà atterrata. Già nel 1859 questa misura era stata deliberata, stante l'inutilità di quelle opere fortificatorie, ma nel 1866 il decreto era stato annullato e Königgrätz dichiarata di nuovo fortezza. Ora la decisione è definitiva, ed una Commissione sotto il generale maggiore barone Haymerle, comandante della fortezza, è stata incaricata di consegnare alla municipalità i terreni e le opere della cerchia di fortificazione. La città ha deliberato di spianare i bastioni.

Francia. Il deputato Girardin continua sulla *France* la campagna contro i comunisti e gli ultra-radicali. Egli combatte vivamente il Clemenceau, il Rochefort, il Pyat, come nemici pericolosi della Repubblica. Chiama il Rochefort un personaggio comico, il Pyat un tragico da burlesca e dice che se costoro riusciranno ad atterrare il Gambetta nel suo Collegio di Belleville, non riusciranno mai a costituire un governo serio.

Telegrafano da Parigi alla *N. F. Presse* di Vienna, che il risultato del viaggio di Clemenceau sarà una petizione dei dipartimenti meridionali alla Camera, chiedente la totale separazione della Chiesa dallo Stato.

Germania. Le elezioni dello scorso venerdì per gli Uffici del *Landtag* prussiano hanno dato un risultato ben diverso da quello che speravano i Clericali tedeschi, dei quali nessuno fu eletto a far parte di essi Uffici. Koeller, del Partito dei Conservatori, fu rieletto Presidente con 276 voti e Benda, Liberale-nazionale, primo Vice-presidente con 267 voti.

La battaglia più viva fu combattuta per l'elezione del secondo Vice-presidente. Nell'ultima Sessione era stato eletto a quest'ufficio un membro del Centro Ultramontano, Heereman, il quale si astenne dall'intervenire alle Feste recenti di Colonia per celebrare il compimento della Centadrale. Si disse, è vero, che ne era stato impedito da motivi di salute; ma generalmente la sua assenza fu interpretata come una protesta contro la situazione fatta all'Arcivescovo di Colonia. Heereman non fu rieletto Vice-presidente; al secondo scrutinio fu battuto da Stengel.

Conservatore liberale, che ottenne 176 voti contro 144, dati a Heereman.

Il Centro Ultramontano ha così perduto gran parte dell'importanza acquistata l'anno scorso, e non sarà più d'ora innanzi in grado di opporsi al Gran Cancelliere.

Serbia. La vecchia *Presse* ha da Belgrado che il nuovo ministero ha conseguito dal principe l'approvazione ad una amnistia generale, alle riforme della costituzione ed alla modificazione delle leggi comunali. Le trattative commerciali coll'Austria saranno riprese ancora questo mese.

Russia. Si annuncia che il principe Gorkiakoff si trova in assai cattive condizioni di salute; si ritiene che egli non possa campare a lungo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 88) contiene:

1068. *Avviso d'asta.* Il 13 novembre corr. presso l'Intendenza di finanza in Udine sarà tenuto un terzo incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi in 115 Comuni della Provincia.

1069. *Estratto di bando.* Ad istanza della R. Intendenza di Udine, il 28 dicembre 1880 si terrà davanti al Tribunale di Udine il pubblico incanto dei beni in mappa di Camino di Cordero, pel prezzo di L. 1799.69, subastati a carico di Leonardo Formaglio.

1070. *Estratto di bando.* Ad istanza della R. Intendenza di finanza di Udine, il 28 dicembre 1881 si terrà davanti al Tribunale di Udine il pubblico incanto del fondo in mappa stabile di Povoletto, pel prezzo di L. 456.12, subastato a carico di Leonardo Cicutti di Salt.

1071. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da P. Trevisan di Palmanova contro G. B. Manganotti di Gonars, in seguito al pubblico incanto gli stabili esecutari furono venduti all'esecutore per L. 2205.60 il lotto I, e L. 741 il II. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui detti prezzi scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 14 novembre corr.

1072. *Convocazione di creditori.* Il giudice delegato alle operazioni del fallimento di Trevisan Leopoldo e Fontana Antonio ha convocato tutti i creditori pel giorno 9 dicembre p. v.

1073, 1074, 1075, 1076, 1077. *Avvisi d'asta.* L'Esattore di S. Pietro al Natone fa noto che il 3 dicembre p. v. nella R. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debtrici verso l'Esattore stesso.

1078. *Avviso.* Il Presidente del Consiglio notarile avvisa che il dott. Pietro Mini con r. Decreto 25 luglio p. p. venne nominato notaio con residenza in Comune di Arta, e fu ora ammesso all'esercizio della sua professione.

Riordinamento delle rappresentanze agrarie della Provincia. E per domani, 6 novembre, ad un'ora pom. che è stata fissata l'adunanza in cui si dovranno concretare le più opportune proposte per riordinamento delle rappresentanze agrarie del Friuli e alla quale il signor Prefetto ha invitate alcune persone notabili d'ogni distretto della Provincia.

Scuola d'arti e mestieri. Ieri sera verso le 7 si aprì, come già avevamo annunciato, la scuola di arti e mestieri presso la società operaia. Vi assistevano alcuni membri del Consiglio direttivo, il corpo insegnante ed una sessantina di allievi. Il direttore lesse un breve discorso, in cui fece vedere ai giovani artigiani la insufficienza della istruzione primaria per farli diventare abili operai, e che quindi è necessario intervengano con assiduità ed amore alle scuole serali aperte a cura della Società operaia, del Comune e del Governo, cui devono essere gratissimi. Li incoraggiò allo studio ed al lavoro con nobili esempi, fra cui quello dell'illustre Bogino; li animò ad essere ordinati, enumerando i vantaggi che dall'ordine derivano ed i mali che conseguono dal disordine, il quale genera noia, che a sua volta dà luogo all'ozio, causa di tante sventure per l'operaio.

Chiuso inculcando la disciplina, in scuola e fuori, l'attività e diligenza nel compiere i propri doveri, la puntualità nel venire alla scuola, ed inoltre di rubare qualche ora al sonno, onde ripassare le cose udite. Questa sera cominciano le lezioni secondo l'orario pubblicato presso la direzione. Rinnoviamo quindi l'invito a tutti i giovani che non fossero iscritti a presentarsi sollecitamente, onde non perdere neppure una delle lezioni che verranno impartite; ci rivolgiamo di nuovo ai genitori e capi bottega, che non cessano di dolersi della sorte loro toccata, di non aver, cioè, potuto imparare per la mancanza di scuole ai loro tempi, onde provvedano all'istruzione dei loro figli e dipendenti.

Personale giudiziario. Nel n. 41 del Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti si trovano le seguenti disposizioni:

Cominotto Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Pordenone, applicato temporaneamente alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di detta città, è nominato segretario della R. Procura presso il Tribunale di Udine, con l'anno stipendio di L. 1200.

Gajani Tommaso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria, è nominato vicecancelliere alla Pretura di Pordenone, coll'anno stipendio di L. 1000 ed applicato temporaneamente alla

Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di detta città.

Società alpina friulana. Ieri sera ebbe luogo l'annunziata radunanza di questa nuova Società. Dopo le comunicazioni del Comitato sul numero dei soci finora raggiunti, e sopra le condizioni economiche che si presagiscono per la Società stessa, delle quali fu già detto qualche cosa nel Giornale di ieri, ebbe luogo la nomina di una Commissione incaricata di compilare nel più breve tempo possibile uno schema di Statuto e di Regolamento.

Questa Commissione riuscì composta dei tre benemeriti membri del Comitato, signori G. Hocke, cav. Lanfranco Morgante, e co. dott. Giovanni Andrea Ronchi, e dei due altri soci signori Federico Cantarutti e prof. cav. Giovanni Marinelli.

La voce che l'onorevole commendatore Giovanni Mussi, Prefetto di Udine, possa essere tramutato alla Prefettura di Venezia, la vediamo oggi ripetuta anche in un dispaccio da Roma al *Secolo*.

Biblioteca Civica. Doni dagli Autori. Combi, Di P. P. Vergerio, Ven. 1880. — Joppi, Mortigliano e la sua pieve, Udine 1880. Viganò, sua traduzione dell'opera: La conversione e l'ammortizzamento di Pereire, Mil. 1880. — Dal R. Ministero dell'Interno, alcune pubblicazioni ufficiali, 1880.

Acquisti: Jäger, Storia documentata dei corpi militari veneti 1848-49, Ven. 1880. Kiepert, Bombicci, Inama, Ferrini. Atlante geografico-Mineralogia. Letteratura greca - Energia fisica, Mil. 1880. — Riccati, Delle corde elastiche, Bologna 1867. — Cicognara, Storia della scultura in Italia, Prato 1823, Vol. 8. fig. — Amaltei, Versi Ven. 1817. — Luisino, Aforismi d'Ippocrate, trad. in latino Ven. 1552. Rosa, Feudi e Comuni, Brescia 1876. — Krieg, Storia dell'architettura militare in Germania, Stuttgart 1859, fig. — Hegel, Storia della costituzione dei Municipi italiani, Mil. 1861. — Aristotele, Arte retorica commentata dal Poolino di Udine, Ven. 1591. — Robertello Fran. Udinese-Tre opere di erudizione e critica, Pad. 1552.

Il Consiglio del Circolo Artistico udinese è convocato per questa sera nell'abitazione del sottoscritto alle ore 7.1/2.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del Regolamento interno, proposto dalla Direzione.

2. Comunicazioni del Presidente e della Direzione, ed eventuali provvedimenti e deliberazioni. Udine, 5 novembre 1880

Per il Presidente, G. MAJER V. P.

La Società udinese di ginnastica avvisa: La palestra per i Soci e per gli allievi è aperta ancora dallo scorso ottobre. Le iscrizioni si ricevono dal Direttore della ginnastica e del professore Pettoello.

Il Lazzaretto. Ci scrivono:

Preg. sig. Direttore,

Ho letto nella *Patria del Friuli* che, colla ventura settimana ritenersi sarà terminato il Lazzaretto nel quale si potranno così raccogliere gli ammalati contagiosi, togliendo l'inconveniente gravissimo di avere come ora, una malattia contagiosa sparsa in quasi tutti i punti della città. Letto questo, mi sono spaurito ed ho esclamato: Gesummaria! Cosicché d'ora innanzi uno che abbia la disgrazia d'essere colpito dal vaiuolo, non sarà lasciato a casa sua, ma sarà trasportato al Lazzaretto come al tempo dei monatti? Le parole della *Patria del Friuli* non lasciano dubbio in proposito, perchè esse non riguardano solo gli ammalati che vengono dal fuori o che domandano di essere ricoverati all'Ospedale, ma tutti quanti quelli che possono essere affetti da qualche malattia contagiosa nei vari punti della città. Tuttavia siccome la speranza è l'ultima che si abbandona, così io voglio sperare ancora che la cosa non sarà come si legge nella *Patria*, e in ogni caso domando a chi può illuminarmi qualche confortante schiarimento, avendone estremo bisogno dopo lo sbrigottimento messomi addosso dalle parole della *Patria*. Mi creda

Suo Devotiss.
(Segue la firma)

Concorso per ingegneri. Abbiamo già annunciato essere aperto il concorso a 20 posti d'ingegnere allievo nel Genio Civile. Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il 3 gennaio 1881.

Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami dovranno presentare non più tardi del 30 novembre 1880 al segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, con le prove della cittadinanza e di non aver oltrepassato i 48 anni, quella di aver adempiuto le prescrizioni della leva, di essere di robusta costituzione fisica, la patente d'ingegnere rilasciata da una scuola d'applicazione degli ingegneri o da un istituto tecnico Superiore del Regno, gli attestati degli esami sostenuti presso la Università o gli Istituti suindicati, le prove degli studi e dei lavori già eseguiti, l'autobiografia dei concorrenti, a cui possono essere aggiunti disegni di costruzione.

L'esame sarà scritto e orale, secondo il decreto ministeriale 28 ottobre 1880.

Preparatevi, perchè non c'è tempo da perdere. L'idea, che conta tre secoli, cioè d'irrigare la pianura inacquosa del Friuli mediante le acque del Ledra, coltivata già da uno di

quella famiglia, che si chiamava signora di sette castelli, cioè dei Savorgnan, che fecero l'annessione del Principato ecclesiastico della Patria del Friuli alla Repubblica di Venezia, quasi profezia del fatto più grande che si compì a Roma nel 1870; idea rinata più volte, è prossima ad essere condotta ad effetto dalla nostra generazione.

Quel Savorgnan, che dal suo castello di Osoppo vedeva il fiume Ledra perdersi inutilmente nel Tagliamento, invece d'irrigare le sottoposte campagne, come aveva veduto farsi a Brescia, domandava alla Repubblica di poter fare, già ottuagenario, questo beneficio al suo paese, in compenso dei lunghi servizi prestati a Venezia.

Era un'idea generosa; e le idee generose non muoiono mai, perchè c'è sempre qualcuno che le raccoglie e fa di tutto, perchè sieno portate a compimento.

L'acqua del Ledra ha già corso fino alle porte di Udine, ha servito ai lavari purificanti dei suoi cittadini, ha dissetato gli abitanti di parecchi villaggi, che l'accollerono col suono festoso delle loro campane.

Si lavora adesso a regolarizzare quel tratto del letto del Corno, nel quale deve scorrere il nuovo canale, prima di esserne cavato dalle due parti di quel torrente. Si lavora nei canali secondari, e nei pressi di Udine al sottopassaggio della ferrovia dopo la Stazione e più oltre nei canali che divergono dall'una parte e dall'altra.

Se l'estate del 1881 corresse asciutta come quella del 1880, sarebbe il caso di potere subito adoperare l'acqua del Ledra almeno per salvare i raccolti; ma il beneficio non deve arrestarsi lì e ad avere dell'acqua per gli uomini e gli animali dove manca.

E' il momento di pensare, chi non ci ha pensato prima, alla riduzione dei terreni a prati irrigatori. Ora viene l'opera dei possidenti tra Tagliamento e Torre, i quali non vorranno tardare di troppo a godere il beneficio d'un'opera, alla quale la Provincia e la Città di Udine come tutti i Comuni consorziati, non mancarono di prestare il loro concorso.

Occorre, che questo concorso sia tosto corrisposto dalla utilizzazione dell'acqua che sapranno fare i possidenti; che la Provincia abbia la scuola per le altre irrigazioni, che la Città di Udine ed i Comuni interessati vedano accrescersi la produzione del loro territorio, che il Consorzio abbia i mezzi per pagare gli interessi e l'ammortamento del prestito incontrato.

Ci sono, pur troppo, fra di noi di quelli, che aspettano di vedere quello che faranno gli altri; ma se tutti si conducessero così, quel beneficio che ci abbiamo ritardato per tanti anni, si ritarderebbe ancora chi sa quanto; ed ogni anno perduto aspettando è una gran perdita per ciascuno, e grandissima per il paese. In tempi come i nostri di tante inescusabili impazienze, bisogna piuttosto imparare a non perdere il proprio tempo laddove ci va del nostro interesse.

Alcuni credono, che ci vogliano decine di anni a trasformare la nostra agricoltura colla irrigazione; ma costesti non sono fatti per esercitare l'industria agricola la quale sarà sempre una povera speculazione per loro. Oggi bisogna trattare l'agricoltura, da veri commercianti. Vedere cioè come si possa, con tornaconto, accrescere ed assicurare la produzione.

Per la nostra zona inacquosa, dove il terreno arabile ha poca profondità, la irrigazione non è soltanto un mezzo di accrescere la produzione utile, ma di assicurarla contro la siccità.

Per così dire la si assicura, almeno in parte, anche contro la grandine; supposto che questa cada una volta, ma non più in un dato luogo. Difatti, dove mediante l'irrigazione si possono ottenere tre o quattro tagli di buona erba, questi non saranno mai colpiti tutti dalla grandine, come può accadere dei raccolti di granaglie. Adunque, avendo estesa ed intensiva la coltivazione del prato irrigatorio, anche se i raccolti ordinari saranno colpiti da disgrazie, non sarà ciò mai un'assoluta rovina per i poveri coltivatori; che la stalla li compenserà di qualche maniera delle perdite fatte e darà ad essi i mezzi per comperare delle granaglie. Ci sono poi dei casi nei quali, se fanno bene i loro conti, essi troveranno che può essere utile per essi oggi il produrre fieno anche per venderlo. Noi non consiglieremmo di certo i Friulani a produrre del fieno per esportarlo. Allevino piuttosto animali e vendano questi, e resti loro il concime per i propri campi; ma piuttosto di sfruttare la poca fertilità dei propri campi con poveri raccolti di granaglie, diremo ai coltivatori, dove possono giovare della irrigazione, di estendere il prato anche se dovessero vendere il fieno.

Ma torniamo al nostro tema, che è quello di non perdere il tempo e di prepararsi durante l'inverno a cominciare almeno l'irrigazione nell'anno prossimo.

Non mancano libri per istruirsi in queste cose; e chi lo può vada a fare un viaggio nei paesi non lontani, dove l'irrigazione è molto estesa. I più grossi possidenti cominciano a dare l'esempio, cosicché i minori possano apprendere da loro. Vadano, se non altro, nel Vicentino, dove molte irrigazioni sono recenti, e si fecero dei piccoli Consorzi locali per esse e per distribuire le acque, e si patteggiarono coi coloni dei lavori, che avevano il loro compenso nella maggiore produzione assicurata.

Le riduzioni dei terreni sono tra noi molto facili, stante la livellazione naturale del suolo nella maggiore estensione del terreno irrigabile. Ci sono anche delle difficoltà, delle quali par-

remo in altro momento; ma tutt'altro che insuperabili.

Crediamo, che il Consorzio medesimo, nel suo proprio interesse, dovrebbe, o per suo conto o per altri, fare alcune irrigazioni sparse qua e là nelle varie parti del territorio irrigabile. I proprietari poi dovranno ricorrere ai capi ingegneri del Consorzio per farsi dare delle istruzioni. Il Consorzio medesimo dovrebbe far compilare delle istruzioni per diffonderle e far tenere anche delle conferenze ai proprietari nel prossimo inverno, onde iniziarli nelle nuove opere da farsi, sicché sieno col meno possibile dispendio e col maggior frutto possibile.

Per oggi ci arrestiamo qui; ma il soggetto è tale da doverci tornare sopra. Concludiamo soltanto col dire, che laddove l'interesse è grande, sarebbe stoltezza il dormirci sopra e l'aspettare mentre è da fare.

Sui Giardini d'infanzia, un operaio ci manda il seguente scritto, che pubblichiamo per debito d'imparzialità:

E da diverso tempo che si batte e si ribatte la gran cassa, con avvisi sui muri e sui giornali e con lusinghe, perchè gli operai facciano inscrivere i propri figli ai Giardini d'infanzia.

Signori Preposti, sapete il perchè si è fatta così generale l'apatia per i vostri Giardini? Ve lo dirò io.

I Giardini d'infanzia che voi avete istituiti non sono effettivamente per gli operai, ma sono soltanto per gli agiati.

Diciamolo pure, fra parentesi, il povero appresso al ricco suona, perchè si troverà sempre il modo di farlo suonare.

Come volete voi pretendere che la moglie di un operaio che deve attendere da sola alla casa, e fors'anche fuori, stia continuamente a incollare, stirare e lustrare gli abiti bianchi, rossi, verdi ecc., come voi li volete, dei figli, per mandarli alle vostre scuole per poche ore?

Non sapete voi forse che i figli degli operai stanno bene in quelle scuole ove li tengono da mane a sera e vestiti di qualunque colore?

A proposito, ci dite che tenete a scuola gratis i nostri bambini, e com'è dunque la storia che dopo due o tre mesi ci mandate una polizetta di tre o quattro lire?

Ce ne sarebbero tante da aggiungere, ma basti solo il notare che se un bambino va a scuola con una scarpa rotta (cosa che non succede di rado ai figli degli operai) ve lo mandano *ipso facto* a casa.

Signori Preposti, riformate i Giardini d'infanzia in modo che vi possano concorrere i figli del popolo, e vi assicuro che saranno tanto zeppi di bambini che invece di gridare che vadano ad iscriversi griderete all'opposto che non sapete dove metterli.

Per i figli degli operai occorrono degli Asili infantili ben diretti e governati, i quali, se fosse possibile, dessero la minestra e un pezzo di pane ai bambini ogni giorno, mediante il pagamento d'una piccola quota, e li tenessero da mane a sera. Questo non è che un pio desiderio di

Udine, 4 novembre 1880. UN OPERAIO.

Chiamata di classi. La sotto-commissione del bilancio della guerra propone di chiamare sotto le armi il 1° gennaio, anziché il 31, i coscritti militari. Verrebbe compensata la spesa col congedo anticipato di 4 mila uomini.

Da Pordenone 2 novembre scrivono all'*Adriatico*: La scorsa notte due individui più o meno avvinazzati, italiani l'uno certo G. incedatore di trebbia, l'altro svizzero certo L. addetto allo stabilimento di filatura e tessitura Amann e Vepfer, dimenticando i doveri d'ogni buon cittadino il primo, e di ospitalità il secondo, si permisero ad alta voce e replicatamente di gridare: «Abbasso Garibaldi!» e d'insultare il leggendario duce, l'eroe dei due mondi con delle triviali espressioni.

Buon per loro che in detta sera ben pochi dei cittadini frequentano i pubblici esercizi stante la mesta solennità del giorno, altrimenti non sarebbero forse ritornati alle loro case da soli e senza un ben meritato ricordo.

Sulle linee dell'Alta Italia esercitate dal governo il ritardo è diventato normale.

Gli abitanti dei territori attraversati da quelle linee vi sono tanto abituati che ogni giorno si sentono dialoghi di questo genere:

— Devono essere le tre suonate.

— Come lo sai?

— E' passato ora il treno delle due e mezzo.

Questo brano del *Fanfulla* di ieri è perfettamente applicabile anche alle nostre linee.

Jeri poi ci furono, oltre ai ritardi, coincidenze mancate, e quindi scompiglio nel servizio postale e in quello dei passeggeri.

Pel personale delle ferrovie. Le proposte suppletive per aumenti di stipendio al personale ferroviario dell'Alta Italia furono l'altro ieri passate dalla Direzione dell'esercizio al Consiglio d'amministrazione, il quale, siamo certi, vorrà immediatamente occuparsene, accordando la sua approvazione.

Un comizio popolare per chiedere una diminuzione nel prezzo del sale ebbe luogo anche a Cernigiano. Fu adottato un ordine del giorno conforme a quello già da noi riassunto, votato dal Comizio di Forni-Avoltri.

Anche le scuole clericali dette del Patronato di S. Spirito, si sono aperte oggi, come quelle del Comune.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblioght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblioght).

N. 833.

2 pubb.

Comune di Tarcento.

Visto che l'asta, tenutasi nel giorno 29 ottobre p. p., per l'appalto dei Dazi di consumo, assunti in abbonamento dai Comuni di Tarcento, Magnano, Nimis, Platischia, Segnacco e Tricesimo, costituiti in Consorzio cadde deserta per essersi presentato un solo aspirante che offrì L. 26,025.

Visto l'art. 74 del Regolamento 13 dicembre 1863 L. 1628, che determina la legalità della delibera delle Aste, quando, nei secondi esperimenti, si abbia anche un solo concorrente;

La Rappresentanza dei Comuni consorziati ha, in data odierna, deliberato di procedere ad un nuovo esperimento d'asta per collocamento del Dazio, alle condizioni e sul dato del primitivo avviso relativo. Ritenuto che se sarà per cadere deserta ed infruttuosa il nuovo esperimento da tentarsi, il Dazio verrebbe tenuto in amministrazione economica consorziale.

Ciò premesso viene fatto di pubblica ragione il seguente

AVVISO D'ASTA

1. Nel giorno di Giovedì 18 Novembre corrente, alle ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale di Tarcento, si terrà pubblico incanto, col metodo della estinzione delle candele, per deliberare al miglior offerente l'appalto della riscossione dei Dazi di consumo nei Comuni di Tarcento, Magnano, Nimis, Platischia, Segnacco e Tricesimo, costituiti in Consorzio, e per anni cinque, da 1 gennaio 1881 a 31 dicembre 1885;

2. Il canone annuo, complessivo d'appalto per i Dazi governativi è di lire ventiseimila 26,000.00;

3. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà cautare l'offerta col previo deposito a mani della Stazione appaltante di lire duemila (2000,00) in biglietti di banca ammessi per Legge al corso forzoso;

4. Le offerte di aumento non potranno essere inferiori di lire venticinque (25,00); e si farà luogo alla delibera anche se si otterrà una sola offerta;

5. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà corrispondente avviso per fatali, ed il tempo utile per le offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del dato di delibera, scadrà alle ore 12 meridiane di Giovedì 25 Novembre corrente.

Che se verranno in tempo utile presentate offerte ammissibili, si pubblicherà avviso del nuovo incanto, da tenersi col metodo della estinzione delle candele, alle ore 12 meridiane di Martedì 30 corrente Novembre stesso.

6. Entro giorni dieci dalla data di delibera definitiva il deliberatario dovrà divenire alla stipulazione del regolare Contratto;

7. I capitoli d'onere generali e parziali che disciplinano l'appalto, sono esposti fin d'ora alla libera ispezione di chiunque, durante l'orario d'Ufficio, nella Segreteria Comunale Isuale.

8. Le spese inerenti e conseguenti all'Asta staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale, Tarcento 1 novembre 1880.

Il f.f. di Sindaco

Giacomo fu Luigi Armellini

Cartoleria Marco Bardusco

UDINE - Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Deposito:

Carte a macchina ed a mano d'ogni genere per cancelleria - commercio - imballaggio, ecc.

Libri da scrivere e di testo per le Scuole Comunali e stampati per gli Uffici Municipali a prezzi da convenirsi.

Occorrendo completi per la scrittura e calligrafia agli alunni delle Scuole elementari di Udine secondo il programma municipale ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I inferiore L. 2.25 — Classe I superiore L. 3 — Classe II L. 3.40 — Classe III L. 5.20 — Classe IV L. 5.20.

Libri di testo per le Scuole stesse con lo sconto del 50%.

Libri da scrivere, oggetti di cancelleria e di disegno per le Scuole tecniche, ginnasiali e magistrali a prezzi convenientissimi.

Chiedi V. in ogni libreria.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.



Valenti chimici preparano questo ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non loda la biancheria né la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutta quella comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito è vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO E SANDRI dietro il Duomo.

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.	
» 5. — ant.	omnibus	» 9.30 ant.	
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.	
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.	
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.	
da Venezia		a Udine	
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.	
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.	
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.	
» 4. — pom.	id.	» 8.28 id.	
» 9. — id.	misto	» 2.30 ant.	
da Udine		a Pontebba	
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.	
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.	
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.	
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.	
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.	
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.	
da Udine		a Trieste	
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.	
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.	
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.	
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	
da Trieste		a Udine	
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.	
» 6. — ant.	omnibus	» 9.05 ant.	
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.	
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.	

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da Incisione e Lettere interessantissime, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

"SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ"

portante consigli pratici contro le perdite involontarie e notturne e per il recupero della forza virile, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle Malattie Veneree e cennini sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

Si conserva inalterata e feconda. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura feruginosa a domicilio. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23. — L. 36.50

Vetri e cassa » 13.50

50 bottiglie acqua » 12. — L. 19.50

Vetri e cassa » 7.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

AVVISO INTERESSANTE

Presso la nuova cartoleria di G. COSTALUNGA in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

3.ª EDIZIONE

Istruzioni per fare il Vino perfetto senza uva

SIMILE ED ANCHE SUPERIORE A QUELLO D'UVA

salubre ed economico per le famiglie

PER M. S.

Prezzo L. 1, franco porto per posta e raccomandato L. 1. 30.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via dei Panzani 28. Roma alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli via del Corso, 154 e via Frattina 84 A, angolo Palazzo Bernini.

SOCIETÀ R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE.

IL 22 NOVEMBRE 1880

partirà per

MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES E ROSARIO S. FÉ

il vapore

L'ITALIA

Per l'imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, Num. 8 Genova.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI
IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA
MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI

NON PIU MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra detta:

Da per tutto si diploa che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia, e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili da qualunque età con la Revalenta Arabica du Barry ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. E infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure n. 85,410

Valenza (Francia) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea, e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

Elisa Martinet Alby.

Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia-Torino, quinquenne, trovavasi, non è guari, in tale stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione.

Dopo aver esauriti tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la Revalenta, ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure n. 89,416. — Il sig. F. W. Beneche, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il recupero della vita d'uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY & C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Udine Angelo Fabris, G. Commessatti, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri; al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tolmezzo Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Rovioglio e Varascini — Villa Santina P. Morocutti.